

Abstract Destino

Il concetto di *destino* è operante in diversi campi, dalla religione, attraverso le rappresentazioni mitiche, fino alle più discrepanti posizioni filosofiche moderne. Nel tempo il termine *fatum* viene sostituito da *destino*: mentre il fato non può essere cambiato e segue un ordine “non modificabile” – dettato dalla divinità –, il destino può essere manipolato poiché esso è definibile dalle azioni umane, è subordinato a quel *libero arbitrio* che si oppone a qualsiasi predestinazione. Di questa opposizione si fa interprete l’architetto Fernando Higueras (1930-2008), nel progetto per la sua casa-studio denominata Rascaïnfiernos, una dimora magica, misteriosa e surreale, realizzata nel quartiere Chamartín di Madrid. Un rifugio della mente e del corpo, che accoglie e sintetizza l’idea contemporanea di destino in cui l’uomo è padrone delle proprie azioni. L’amico Francisco Nieva, leggendogli i tarocchi, lo vede nell’arco di tre anni sottoterra. Per esorcizzare il destino, l’architetto decide così di costruire una caverna artificiale, scavata a “mani nude”, capace di evocare un immaginario che rimanda a quell’oscuro universo dell’*incantesimo*, della *magia*, dove vivrà per altri trent’anni.

Destino

The concept of *destiny* operates in various fields that range from religion, through mythical representations, to the most discrepant modern philosophical positions. The term *fatum* is replaced by that of *destiny*: while fate cannot be changed and follows an ‘unchangeable’ order – imposed by the divine –, the term destiny, today, can be manipulated because it belongs to human characteristics. It is subordinate to that *free will* which opposes any predestination. Such an opposition is interpreted by architect Fernando Higueras (1930-2008) in the project for his house-studio called Rascaïnfiernos. The magical, mysterious, and surreal home, built in the Chamartín district of Madrid. A refuge for the mind and body, which welcomes and summarizes the contemporary idea of destiny in which man is the master of his own actions. His friend Francisco Nieva, reading the tarot to him, sees him in the space of three years underground. To exorcise destiny, the architect thus decides to build an artificial cave, dug with his ‘bare hands’, capable of evoking an imaginary that refers to that dark universe of *enchantment*, of *magic*, where he will live for another thirty years.

Università Iuav di Venezia  
Department of Architecture and Arts

9 788822 908179  
ISBN 978-88-229-0817-9  
ISSN 2704-7598 € 18

Università Iuav di Venezia  
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 6

VESPER No. 6

MAGIC

MAGIC

VESPER No. 6

MAGIC

Letizia Battaglia, *Ospedale Psichiatrico, Via Pindemonte, Palermo*,  
1983 (ristampa | reprint 2016). Courtesy MAXXI Museo nazionale  
delle arti del XXI secolo, Roma. Collezione Fotografie del MAXXI

Spring | Summer 2022  
Journal of Architecture, Arts & Theory

Quodlibet

Primavera | Estate 2022  
Rivista di architettura, arti e teoria

*Vesper* è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

*Vesper* is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

VESPER No. 6

MAGIC



Letizia Battaglia, *Disarica sulla costa di Acqua dei Corsari* (tema: *Costa est di Palermo*), 2003. Stampa b/n ai sali d'argento su carta baritata | B/W gelatin silver print on baryta paper, 40 × 50 centimetri | centimetres. Courtesy MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma. Collezione Fotografie del MAXXI.

Editoriali | Editorials  
6 – 13

[Sara Marini](#)  
[Magic](#)

14 – 17

[Franco Purini](#)  
[Attendere una magia](#)  
[Waiting for a Little Magic](#)

Citazione | Quote  
18 – 22

[Luigi Ghirri](#)  
[Il paese dei balocchi](#)  
[The Land of Toys](#)

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Progetti | Projects  
24 – 33

[Cherubino Gambardella](#)  
[La casa magica](#)  
[The Magic House](#)

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti realizzati attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of an accomplished project throughout the voices of the authors and/or the critics.

34 – 45

[Carlos Casas](#)  
[Chid/Avalanche](#). Vernacular Domestic Architecture in the Pamirs, its Cosmological and Magical Dimensions and its Transposition into an Audiovisual Project  
[Chid/Avalanche](#). L'architettura domestica vernacolare nel Pamir, le sue dimensioni cosmologiche e magiche e la sua trasposizione in un progetto audiovisivo

46 – 57

[Michel Carlana](#)  
[Wunderkammer](#). Una camera e alcune reali illusioni  
[Wunderkammer](#). A Room and Some Real Illusions

58 – 68

[Petr Stolin, Alena Mičková, Filip Šenk](#)  
[Blur](#)

Racconti | Tales  
70 – 71

[Redazione Vesper](#)  
[Un percorso d'ombra e un altare che brucia](#). Steilneset Memorial di Peter Zumthor e Louise Bourgeois  
[A Path of Shadow and a Burning Altar](#). Steilneset Memorial by Peter Zumthor and Louise Bourgeois

Narrazioni testuali o per immagini attraverso realtà note o ipotetiche. | Textual or visual narratives exploring actual or hypothetical worlds.

72 – 77

[Luca Porqueddu](#)  
[Oltre il Continente della Ragione](#)  
[Beyond the Mainland of Reason](#)

78 – 82	<a href="#">Massimo Crispi</a> Colloquio sentimentale Sentimental Conversation
83 – 86	<a href="#">Adelita Husni-Bey</a> The Reading La seduta
Saggi   Essays 88 – 109	<a href="#">Andrea Gritti</a> Da Firenze a “Psicon”. Cronache di un viaggio all’interno e all’intorno dell’architettura From Florence to “Psicon”. Chronicles of a Journey within and around Architecture
110 – 125	<a href="#">Emanuele Garbin</a> Promontorium somni: il bordo invisibile dell’architettura Promontorium Somnii: The Invisible Border of Architecture
126 – 141	<a href="#">Ilaria Bussoni</a> Conoscere senza sapere. Il cantiere estetico del fare mondo Understanding without Knowing. The Aesthetic Construction Site of World-Making
142 – 157	<a href="#">Luka Skansi</a> Space, Magic, and Remembrance. Genealogy of an Initiation to Contemplation Spazio, magia e ricordo. La genealogia di un’iniziazione alla contemplazione
Insero   Extra 160 – 169	<a href="#">Superstudio e   and Luca Galofaro</a> Ideali Ideal
Archivio   Archive 170 – 176	<a href="#">Michela Bassanelli</a> Interni come scatole magiche: dalle ambientazioni domestiche alla sala da ballo Lutrario di Carlo Mollino Interiors as Magical Boxes: from Carlo Mollino’s Domestic Settings to Lutrario Ballroom

Saggi critici articolati in citazioni, note,  
iconografie e una bibliografia. | Essays  
including quotes, notes, iconography  
and bibliography.

Forma e modo d’espressione di questa  
rubrica sono a discrezione dell’autore. |  
The section consists in the original  
contribution of an author.

Testo critico che accompagna una  
selezione di materiali d’archivio  
presentati con le loro coordinate di  
provenienza. | Critical text accompanying  
a selection of archival material  
presented with its source reference.

Viaggi | Journeys  
178 – 185

[Stefano Pifferi](#)  
“Lo Stradone” per “Remoria”. Per una rilettura  
storico-esoterico-visionaria di Roma  
‘Lo Stradone’ to ‘Remoria’. A Historical-Esoteric-  
Visionary Re-reading of Rome

Resoconto di un viaggio fisico o  
immaginario e delle sue evoluzioni  
temporali e spaziali. | A physical or  
imaginary journey in its temporal and  
spatial development.

186 – 193

[Milo Adami](#)  
Diaporama. Viaggio nell’obsolescenza  
di un dispositivo  
Diaporama. Journey into the Obsolescence  
of a Device

Tutorial  
194 – 203

[Angela Squassina](#)  
Il linguaggio arcano della traccia materiale.  
Un’esplorazione temporale dell’architettura  
attraverso la stratigrafia  
The Arcane Language of the Material Trace.  
A Temporal Exploration of Architecture  
through Stratigraphy

Manuale d’uso per l’esecuzione  
di pratiche e/o operazioni. | Instructions  
to carry out practices and/or operations.

Dizionario | Dictionary  
204 – 205

[Kevin Benham](#)  
Power

Definizioni critiche di tre lemmi in italiano  
e tre lemmi in inglese contribuiscono  
alla precisazione del tema. Il dizionario  
prosegue con l’evolvere di “Vesper”,  
si compone in itinere. | Critical definitions  
of three headwords in Italian and three  
headwords in English that contribute to  
point out the issue’s topic. The definitions  
through the issues of “Vesper” will compose  
an ongoing dictionary.

206 – 207

[Demetra Vogiatzaki](#)  
Quō

208 – 209

[Sonia D’Alto](#)  
Release

210 – 211

[Damiano Di Mele](#)  
Destino

212 – 213

[Giuseppe Caldarola](#)  
Evocazione

214 – 215

[Esther Giani](#)  
Fantasia

*destino* s.m. [lat. *fatum*, der. di *fari* “dire, parlare” ovvero ciò che è detto] l'azione necessitante che l'ordine del mondo esercita su ogni singolo essere del mondo stesso. Nella sua formulazione tradizionale, questo concetto implica: 1° la necessità, quasi sempre sconosciuta, perciò cieca, che domina un singolo essere del mondo in quanto parte dell'ordine totale; 2° l'adattamento perfetto di ogni singolo essere al suo posto, alla sua parte, o alla sua funzione nel mondo; giacché come ingranaggio dell'ordine totale ogni essere è fatto per ciò che fa. N. Abbagnano, *Dizionario di filosofia*, Utet, Torino 1968, pp. 213-215.



Fernando Higuera, casa-rifugio denominata Rascainfiernos, paesaggio interno sotterraneo in doppia altezza illuminato dall'alto da quattro lucernari, Madrid, 1973-1975. Ph. Lola Botia, 1982. Courtesy Fundación Fernando Higuera.

Nella cultura contemporanea, si rende necessaria una duplice declinazione del termine *destino*: da un lato, nell'accezione di ciò che è capace di evocare fenomeni mitologici; dall'altro, di ciò che tenta di esplorare il mondo personale per dare significato alla vita, intessuta di eventi apparentemente inintelligibili e “fatali”. Oggi, siamo per caso incastrati in “trame magiche” che impediscono il libero agire e il libero pensare? Il destino è l'esito finale di un avvenimento che *sta-*, che *si trova*, da cui il greco ἵσθημι (io sto), prestabilito e determinato secondo una successione temporale di eventi.

In ciascuna religione si definisce conformemente alle pratiche divinatorie in uso e, in particolare, nel cristianesimo l'idea di destino viene messa in discussione, subordinata a quel *libero arbitrio* che si oppone a qualsiasi predestinazione – dettata dagli stoici – originariamente riconosciuta come parola irrevocabile della divinità, come *fatum* (Magris 2008, p. 332). Nell'antichità, invece, la concezione della vita consiste nel riconoscere dei limiti, dei confini oltre i quali è vietato spingersi: questa soglia è il destino. Ne rappresentano un valido esempio le Colonne d'Ercole, che segnano la linea delle possibilità umane e il limite estremo del mondo conosciuto. Nel linguaggio moderno il termine *fatum* viene sostituito da quello di *destino*: mentre il fato non può essere cambiato e segue un ordine “non modificabile”, il termine *destino* può essere manipolato poiché esso è inerente alle caratteristiche umane. *Faber est suae quisque fortunae*: “Ciascuno è artefice della propria sorte” (Appio Claudio Cieco, 350-271 a.C.). Quanto può influire, il destino, nella nostra esistenza? Esso è causa di tutto il nostro agire o può essere considerato effetto delle azioni umane? All'inizio del Novecento Martin Heidegger nel suo scritto *Sein und Zeit* (Essere e tempo), definisce il destino come una decisione autentica dell'uomo. Una decisione di ritornare su sé stesso e di tramandare a sé e raccogliere da sé l'eredità delle possibilità passate.

È in questi termini che l'architetto madrileni Fernando Higuera (1930-2008) racconta l'idea della sua dimora magica, misteriosa e surreale, realizzata nel quartiere Chamartín di Madrid. Una casa-studio, rifugio della mente e del corpo, che accoglie e sintetizza l'idea contemporanea di destino in cui l'uomo è padrone delle proprie azioni e dei propri desideri. Higuera ricorda la genesi progettuale dell'esperimento spaziale in un'intervista del 2004: “Quest'idea (di casa ipogea) mi salvò la vita trent'anni fa, quando il mio amico Francisco Nieva, leggendomi i tarocchi, mi vide prima di tre anni sottoterra, con un cipresso in cima, quando uscì quattro volte consecutive la carta de La Morte. Egli insisté sul fatto che questo non significasse necessariamente che potessi morire. Poi da qui, mi venne in mente questo primo edificio da realizzare, dal nome Rascainfiernos, e infine piantai un cipresso, oggi alto diciotto metri. Sono ancora qui: vivo” (García Abril 2004). Una caverna artificiale, scavata a “mani nude”, capace di evocare un immaginario che rimanda a quell'oscuro universo dell'*incantesimo*, della *magia*, della *fascinazione*. L'esperienza di vita e professionale dell'architetto si fondono in un progetto singolare che, tuttavia, non può essere considerato come un'eccezione nella sua carriera, ma piuttosto come una sintesi del suo linguaggio architettonico: è quanto emerge dai ricordi di Lola Botia, compagna storica di Higuera, conditi in occasione di un incontro a Madrid, proprio all'interno della casa.

Un connubio tra il primitivo e l'avanguardia, tra vegetazione, luce e ombra. Le pareti sono ricoperte da fotografie, planimetrie e dipinti di progetti, molti dei quali mai realizzati. La casa – dalle dimensioni di nove per nove metri nella “piazza centrale”, con l'aggiunta di un elemento di due per due metri per ospitare la scala a chiocciola – è organizzata intorno a un patio scavato e alto otto metri, illuminato dall'alto da quattro lucernari, riprendendo la tradizione dell'architettura popolare tipica del sud della Spagna, che tanto affascinava il progettista. In altri spazi, invece, riesce a far penetrare la luce in modo tale che diventa difficile stabilirne la provenienza. Gli effetti di una luce misteriosa producono, parafrasando Boullée, una sorta di *incantevole magia*. La vegetazione fa parte dell'immaginario del progetto: le viti si inerpicano su per i muri perimetrali della casa; nel giardino esterno l'edera cerca rifugio e calore, spingendosi verso l'interno del patio e trasformandolo in un vero e proprio *jardin d'hiver*, in cui la presenza delle piante definisce i limiti di una “scatola magica”. La casa rappresenta a tutti gli effetti una “caverna urbana”, un recinto senza tempo. Come “senza tempo” è il suo *modus operandi* in architettura, in cui è il *kairos* a scandire ogni singolo progetto. L'ipogeo viene qui sperimentato nuovamente dopo la proposta del *refugio atómico* per la casa *Arche* del 1963, spazio sotterraneo *ante litteram* nella poetica dell'architetto. La denominazione Rascainfiernos nasce dal suo brillante umorismo, che lo spinge a realizzare a tutti i costi un edificio contrapposto all'immagine, ormai estremamente diffusa, del grattacielo. Usa per la prima volta questo termine per descrivere la connessione tra i diversi livelli di giardini scavati, nel progetto *La Ciudad de las Gaviotas* (1970) pubblicato nel libro *Lanzarote, arquitectura inédita* del 1974, curato dall'artista e amico César Manrique. Quest'ultimo, prima di lui, materializza una

fantasia sognata durante la sua infanzia in un progetto di casa, scegliendo un torrente di lava – emesso da eruzioni vulcaniche – per localizzare sull'isola di Lanzarote una casa-studio parzialmente sepolta. Higuera traspose quest'idea, coltivata insieme all'amico Manrique, all'interno del suo “rifugio” a Madrid, dopo aver maturato l'interesse per l'architettura vernacolare. Abitare nel ventre del Rascainfiernos è la rappresentazione del mondo dell'architetto: contraddittorio, inquietante e al contempo suggestivo. La sua opera può essere letta a tutti gli effetti sotto il paradigma della *metamorfosi*, intesa qui non solo come mutazione vistosa di un modello primitivo (caverna), bensì come condizione in grado di sfociare nel *sopranaturale*. Fernando Higuera si sforza di vincere la propria sorte, seppur dettata da un semplice gioco di carte, facendolo con giudizio e moderazione. La Morte è la tredicesima carta dei tarocchi e rappresenta il termine e la trasformazione. Nei mazzi Visconti-Sforza è raffigurata come uno scheletro che impugna un arco. Oggi, nei mazzi tradizionali, è l'unica a essere contrassegnata solamente da un numero, per paura che, nominandola, la morte possa giungere inaspettata. L'architetto, invece, esorcizza il proprio futuro ormai visto al declino, “interrandosi vivo” e continuando ad abitare nella casa per più di trent'anni, evocando un immaginario ambiguo, piacevole e terrorizzante al tempo stesso.

Non c'è traccia, nei disegni che rimangono del progetto della casa, del cipresso alto diciotto metri che Fernando Higuera pianta dopo la radicale previsione dell'amico Francisco Nieva. Lola Botia racconta come alcuni elaborati progettuali siano stati cestinati dall'architetto stesso, nell'atto del concepimento dell'idea, per non svelarne i segreti – come in ogni vera magia –, per lasciar scoprire, all'interno dello spazio fisico, l'intangibile, l'onirico che altera la realtà. Se oggi esiste un *destino*, inteso come decisione autentica dell'uomo, questo può essere associato alla *magia* – come qualcosa che ci trascende, che esula dal nostro potere – e, attraverso di essa, dominare le forze naturali.

L'autore ringrazia Lola Botia, presidente della Fundación Fernando Higuera per i preziosi consigli e per i racconti personali rievocati durante l'incontro nella Casa Rascainfiernos (Madrid, 18 luglio 2021). Esprime inoltre la sua gratitudine nei confronti di Francisco Arques Soler e Alberto Humanes Bustamante per aver alimentato il dibattito.

*Bibliografia:*  
Argan G.C., *Progetto e destino*, Il Saggiatore, Milano 1965 | Borges J.L., *L'Aleph* (1952), Feltrinelli, Milano 2017, p. 54 | Capitel A., Solá Morales I. (a cura di), *Contemporary Spanish Architecture. An Eclectic Panorama*, Rizzoli, New York 1986 | *Destino*, voce in Devoto G., Oli G.C., *Dizionario della lingua italiana*, Dizionario Le Monnier, Firenze 1971, p. 678 | *Destino*, voce in Dizionario etimologico online, www.etimo.it, consultato il 05/09/2021 | di Afrodisia A., *La sorte, il caso e il destino*, Mimesis, Milano-Udine 2014, pp. 44-45 | *Fernando Higuera 1950-2008. Desde el origen*, catalogo della mostra a cura di Botia L., Museo ICO-Ediciones Asimétricas, Madrid 2019, pp. 220-225 | García Abril A., *La Arquitectura va con 30 años de retraso respecto a la Pintura*, intervista a Fernando Higuera in “El Cultural”, 15 luglio 2004 | Heidegger M., *Essere e tempo* (1927), Fratelli Bocca, Torino 1953 | Maggi A., *La verità ci rende liberi. Conversazioni con Paolo Rodari*, Garzanti, Milano 2020, pp. 93-97 | Magris A., *Enciclopedia filosofica*, Bompiani, Milano 2006, vol. 3, p. 2743 | Magris A., *Destino, provvidenza, predestinazione. Dal mondo antico al cristianesimo*, Morcelliana, Brescia 2008 | Manrique C., *Lanzarote, arquitectura inédita*, Industrias Gráficas Valverde, San Sebastián 1974 | “Nueva Forma”, vol. 2, no. 49 (*Fernando Higuera, Antonio Miró*), numero monografico, febbraio 1970 | Pavese C., *Il mestiere di vivere. Diario (1935-1950)*, Il Saggiatore, Milano 1971 | Ruiz Cabrero G., *Spagna Architettura 1965-1988*, Electa, Milano 1989 | Severino E., *Testimoniando il destino*, Adelphi, Milano 2019 | Simmel G., *Intuizione della vita. Quattro capitoli metafisici* (1918), Bompiani, Milano 1938, pp. 137-139 | Szondi L., *Introduzione all'analisi del destino*, Astrolabio, Roma 1975 | Terzani T., *Un'idea di destino. Diari di una vita straordinaria*, Longanesi, Milano 2014.

Vesper  
Rivista di architettura, arti e teoria  
Journal of Architecture, Arts & Theory

ISSN 1120-3546  
e-ISSN 1120-3554

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment  
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza Università Iuav di Venezia

*Direttore | Editor*  
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

*Consiglio editoriale | Editorial Board*  
Fabrizio Barozzi, Cornell University  
Felice Cimatti, Università della Calabria  
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre  
Sebastián Irrarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile  
Sandro Marpillero, Columbia University  
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia  
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia  
Luka Skansi, Politecnico di Milano

*Comitato scientifico | Advisory Board*  
Giuliana Bruno, Harvard University  
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales  
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo  
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino  
Kaat Debo, MoMu Antwerp  
Nicola Emery, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana  
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill  
Andreas Kreul, Universität Bremen  
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia  
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo  
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet  
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis  
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster  
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano  
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano  
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia  
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid  
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia  
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

*Redazione | Editorial Staff*  
Giorgia Aquilar, Laura Arrighi, Francesco Bergamo, Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Elisa Monaci, Arianna Mondin, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Francesca Zanotto, Davide Zaupa, Luca Zilio.

*Traduzioni | Translations*  
Just!Venice

Per quanto riguarda le citazioni all’interno dei contributi laddove non diversamente specificato tutte le traduzioni sono di Just!Venice. | The citations in this journal are translations by Just!Venice, unless otherwise specified.

*Layout grafico | Graphic Layout*  
bruno, Venezia

*Impaginazione | Layout*  
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

*Caratteri tipografici | Typefaces*  
Union, Radim Peško, 2006  
JJannon, François Rappo, 2019

*Editore | Publisher*  
Quodlibet srl  
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata  
www.quodlibet.it

*Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)*  
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria |  
Journal of Architecture, Arts & Theory

*Periodicità semestrale | Six-monthly Journal*

*Fondi per la pubblicazione | Publication Funding*  
Dipartimento di eccellenza 2018 - Finanziamento Miur

*Contatti | Contacts*  
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:  
pard.iride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019  
Direttore responsabile: Sara Marini

No. 6 | Magic  
Primavera | Estate 2022  
Spring | Summer 2022

ISSN 1120-3546  
e-ISSN 1120-3554

*Autori | Authors*  
Milo Adami, regista di documentari e docente, ISIA Urbino.  
Luigi Arcopinto, dottorando in Architettura, Sapienza Università di Roma.  
Michela Bassanelli, ricercatrice in Architettura degli Interni e Allestimento, Politecnico di Milano.  
Letizia Battaglia, fotografa, Palermo.  
Kevin Benham, FAAR '21, Jon Emerson/Wayne Womack Assistant Professor, Robert Reich School of Landscape Architecture, Louisiana State University.

Ilaria Bussoni, dottoranda in Filosofia, Università degli Studi di Padova.  
Giuseppe Caldarola, assegnista di ricerca, Università Iuav di Venezia.  
Michel Carlana, architetto e docente, Università di Genova.  
Carlos Casas, Artist, Paris.  
Massimo Crispi, musicista e scrittore, Firenze.  
Sonia D'Alto, Phd Candidate in Documental Studies, HFBK Hamburg.  
Damiano Di Mele, dottorando in Architettura, Sapienza Università di Roma.  
Luca Galofaro, professore associato in Composizione Architettonica e Urbana, Università di Camerino.

Cherubino Gambardella, professore ordinario in Composizione Architettonica e Urbana, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli.  
Emanuele Garbin, professore associato in Disegno, Università Iuav di Venezia.  
Esther Giani, professoressa associata in Composizione Architettonica e Urbana, Università Iuav di Venezia.

Andrea Gritti, professore associato in Composizione Architettonica e Urbana, Politecnico di Milano.

Adelita Husni-Bey, artista, Milano.

Piotr Łakomy, Artist, Gorzów Wielkopolski.

Alena Mičeková, Architect and Professor in Architecture, Technical University of Liberec.

Stefano Pifferi, ricercatore in Italianistica, Università degli Studi della Tuscia.

Luca Porqueddu, assegnista di ricerca, Sapienza Università di Roma.  
Franco Purini, professore emerito, Sapienza Università di Roma.

Filip Šenk, Full Professor in Theory and History of Fine Arts, Technical University of Liberec.

Luka Skansi, professore associato in Storia dell'architettura, Politecnico di Milano.

Petr Stolin, Architect and Full Professor in Architecture, Technical University of Liberec.

Angela Squassina, ricercatrice in Restauro, Università Iuav di Venezia.

Demetra Vogiatzaki, PhD Candidate, History and Theory of Architecture, Harvard University.

I disegni a | Drawings at pp. 70-71 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

Le figg. | Figs. 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 5, 8b a | at pp. 197-201 sono fotografie di | are photos by Sissi Cesira Roselli.

Le immagini | Images at pp. 197-201 sono di | are by Sissi Cesira Roselli.

Tutti i contributi pubblicati in questo numero sono stati sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) ai sensi del Regolamento Anvur per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche, ad eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione, Inserto e Racconto. | All published contributions are submitted to a Double-Blind Peer Review process according with Anvur Legislation of journals rating in “not bibliometric” scientific fields, except for the sections Quote, Extra and Tale.

Vesper è inclusa nell'elenco delle riviste scientifiche dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) per le aree non bibliometriche 08 - *Ingegneria civile e Architettura e 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche*. | Vesper has been acknowledged the status of 'scientific journal' by the Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes (ANVUR) in the academic fields of *Civil Engineering and Architecture*, as well as *History, Philosophy, Pedagogy and Psychology* (areas 08 and 11 in the Italian academic areas, with the exception of their bibliometric subfields). Vesper è indicizzata su | is indexed in EBSCO, Torrossa e | and JSTOR.

ISBN 978-88-229-0817-9

ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di maggio 2022 da | Printed on May 2022 by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC).

Stampato in Italia | Printed in Italy

Prodotto e distribuito da Quodlibet

Università Iuav di Venezia

dcp  
dipartimento di Culture del Progetto

Quodlibet

Quodlibet

Quodlibet

Quodlibet

Quodlibet

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l'Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l'uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l'uso consentito. Per l'utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties' material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.